

Parrocchia San Pier Giuliano Eymard

Via Valsesia, 96 - 20152 - Milano

Tel. 02 4564649 - fax 0248928750 -

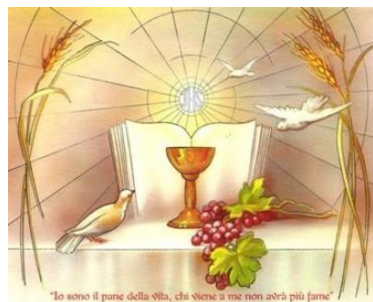
iban: IT10W0306909606100000119988 (banca Intesa San Paolo)

E-Mail: sanpiergioliano@gmail.com - WEB : www.sanpiergioliano.org

14 giugno 2020 n° 37

CORPUS DOMINI

GV 6,51-58



Questa domenica celebriamo uno dei più grandi Misteri della fede, quello dell'Eucaristia, ovvero il Mistero del Corpo e Sangue di Cristo donati a noi come cibo e bevanda spirituali.

Il cammino attraverso il deserto, da parte del popolo d'Israele, non fu privo di insidie, ma anche il nostro cammino è difficoltoso, il deserto di questo mondo spesso ci tende delle insidie, ma, nutriti di questo celeste alimento che è l'Eucaristia, troveremo il vigore per procedere sicuri, nonostante il demonio, il mondo e la carne continuino a ostacolarci. Nel Vangelo, Gesù dice chiaramente: «Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Queste parole sono tra le più belle e consolanti di tutto il Vangelo. Il pensiero che Gesù vuole essere il nostro cibo che ci sostiene deve colmarci di gratitudine e di gioia. Con questa affermazione, Gesù dice apertamente che la manna che nutrì gli Israeliti nel deserto era solo un'ombra rispetto alla realtà. Il vero pane è Lui, è il Signore, e solo cibandoci di Lui avremo la Vita eterna. Giustamente, l'Eucaristia è stata definita come il Sacramento dell'amore. Gesù non poteva darci prova più grande del suo amore che donandosi a noi sotto le sembianze di un po' di pane e di un po' di vino. L'Eucaristia è Gesù vivo e vero, in Corpo, Sangue, Anima e Divinità. Tale mutazione di sostanza avviene durante la Santa Messa, quando il sacerdote, dopo aver invocato la discesa dello Spirito Santo sul pane e sul vino, pronuncia le parole della Consacrazione, dicendo: «Questo è il mio Corpo... questo è il mio Sangue». In quel momento avviene il miracolo più grande che si possa immaginare: il pane e il vino diventano il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo. E Gesù, tutto intero, è presente in ogni frammento del Pane e in ogni goccia del Vino consacrato. Più di mille anni fa, un sacerdote stava celebrando la Santa Messa e, proprio al momento della consacrazione, fu colto dal dubbio se veramente il pane e il vino diventano il Corpo e il Sangue del Signore. Proprio allora, Dio volle dimostrare con un miracolo evidentissimo la verità di tale dottrina, trasformando anche visibilmente il pane in carne e il vino in sangue. La cosa più strabiliante è che, a distanza di oltre mille anni, si possono ancora vedere questa carne e questo sangue che hanno le caratteristiche di una persona viva. Questo Miracolo Eucaristico è custodito a Lanciano, in Abruzzo, ed è sempre meta di numerosi pellegrinaggi.

MESSE DELLA SETTIMANA

Domenica 14/6/20 (in oratorio)	8,30 10.00 10,30 11.30 18,30	Def.ti: VITO CILIBERTO, GABRIELLA GAGLIARDI, LUISA PIERINA MAZZERANGHI (Trigesimo) SEBASTIAN FAILLA (1° anniversario)
Lunedì 15/6	8.30 17.00	Def.ta: Angelida Def.ti: Celestina, Angelo e Angela
Martedì 16/6	8.30 17.00	Def.to: Sebastian Def.ti: Giuseppe, Anna e Famiglia
Mercoledì 17/6	8.30 17.00	Int. Off.
Giovedì 18/6	8.30 17.00	Def.ti: Laura e Battista
Venerdì 19/6	8.30 17.00	
Sabato 20/6	8.30 17.30	
Domenica 21/6/20 (in oratorio)	8,30 10.00 10,30 11.30 18,30	

ANNIVERSARI MATRIMONIO

14/6	45°	GIUSEPPE NICOSIA ED ENRICA GARAVAGLIA
14/6	45°	GIUSEPPE TRAMONTO E LUCIA SUGAN
15/6	60°	FRANCO ROBUSTELLI E ANGELA PAULESU
15/6	50°	REMIGIO PECILE E RITA FILORIZZO
15/6	35°	VIRGINIO TAGLIANUE E PAOLA GAMOLETTI

AUGURI DI BUON COMPLEANNO

Samuele Mesiti	14/6
Giacomo Costa, Pietro Mauro, Jacopo Rinaldi	15/6
Viviana Quagliarella, Giovanni Paolo Scala, Valentina Beffa	16/6
Riccardo Iengo	18/6
Caterina Arbitrio, Jacopo Greggio, Alessandro Palmieri	19/6

ORARI delle celebrazioni feriali delle 8,30 e 17,00. **Sabato:** ore 17,30. **Domenica:** S. Messe ore 8,30; 10,00; 1030 (in oratorio); 11,30; 18.30

- **SABATO SERA E DOMENICA** NON SI CONFESSA. (Per permettere la sanificazione della chiesa.) **NON SI POSSONO PRENOTARE CELEBRAZIONI DI SUFRAGIO**: Scegliete un altro giorno o comunicate le vostre richieste per telefono.
 - **La celebrazione di tutti i sacramenti (BATTESIMI, EUCARISTIA DI PRIMA COMUNIONE, CONFERMAZIONE, MATRIMONI)** è sospesa a **TEMPO INDETERMINATO**.
 - I catechisti, gli educatori, ministri della comunione, i gruppi, i chierichetti e tanti genitori si stanno impegnando nella loro missione di catechesi, formazione e annuncio. Il Signore ve ne renda merito.
 - In parrocchia, grazie anche al deposito Caritas, continuiamo a distribuire generi di prima necessità e aiuto a persone in difficoltà.
 - **UN GRANDE GRAZIE** a quanti si prestano per pulizie, sanificazione, servizio d'ordine. Si raccomanda di seguire le loro istruzioni
-

Testamento spirituale del cardinale Renato Corti

Quando ho compiuto i 40 anni ho sentito, come non mai, la verità della parola di Giacomo: "Non dite: 'L'anno prossimo faremo, diremo', ma 'se Dio vorrà'". Oggi, mentre compio i 60 anni, sento l'urgenza di esercitarmi in un reale distacco dalle cose e dalla stessa vita terrena, dando sempre più peso e spazio alla comunione con il Signore Gesù Cristo per vivere i giorni e le tappe di questa esistenza come luogo della graduale immersione nei misteri della vita, della morte e della risurrezione di Gesù. Come diceva Paolo: "Per me vivere è Cristo e morire un guadagno". O ancora: "La nostra vita è nascosta con Cristo in Dio".

E poiché ho ricevuto, fin da ragazzo, la vocazione a diventare prete, alla fine della mia vita vorrei poter rileggere questi decenni di ministero pressappoco come Paolo lo ha fatto, secondo il libro degli Atti degli Apostoli, rivolgendosi ai presbiteri di Efeso radunati a Mileto per l'ultimo saluto. Vorrei poter dire che solo la missione, e nessun altro interesse, ha impegnato la mia vita; vorrei poter dire che, come Paolo, mi sono dedicato giorno e notte a coloro che il Signore mi aveva affidato.

Intanto oggi, con tutta sincerità, esprimo la gioia di avere incontrato il Signore e di avere aderito a lui, diventando suo discepolo e strumento vivo della sua misericordia. Sento anzi il bisogno di rimarcare che, con il passare del tempo, questa gioia non solo non è stata ridimensionata dalle fatiche e dalle prove, ma è andata crescendo e irrobustendosi. Veramente posso dire che, se vivo per il Vangelo, ancor prima vivo del Vangelo.

Del futuro non so nulla. Conosco però la verità fondamentale, e cioè che la sorte di Cristo diventa, giorno per giorno, la mia. Lo diventa perché, soprattutto l'Eucaristia, mi fa corpo di Cristo e mi introduce realmente nei suoi misteri di morte e risurrezione. Nei prossimi anni potrò conoscere la malattia e certamente dovrò passare per

il sentiero stretto della morte. Chiedo a Maria, che ha assistito all'agonia di Gesù, di essere vicina anche a me. Perciò la prego dicendo: "Santa Maria, prega per me, peccatore, adesso e nell'ora della mia morte".

Ringrazio tutti coloro che mi hanno amato e fatto del bene, senza magari trovare in me la dovuta riconoscenza; e chiedo perdono a tutti coloro che, consapevolmente o inconsapevolmente, ho fatto soffrire. E a Dio chiedo di avere misericordia con me, soprattutto per i peccati di omissione, segno di una risposta limitata o disattenta alla sua chiamata e alle attese dei fratelli che egli, lungo il mio percorso di vita, mi ha dato.

Getto uno sguardo sull'intera mia vicenda avvertendo sempre più la sua verità paradossale: essa è come un fragile filo d'erba che presto appassisce; nel medesimo tempo, essa è luogo di una vocazione straordinaria: quella di essere figli di Dio. Veramente portiamo un tesoro in vasi di creta. Dio è grande.

Il giorno 8 agosto 2017, dopo il funerale del card. Dionigi Tettamanzi, mons. Corti aggiungeva un foglietto a mano in cui è scritto così:

«Stamattina, in Duomo a Milano, ho incrociato due volte il mio successore a Novara, mons. Brambilla. Gli ho detto: "Adesso tocca a me. Preparami il posto". Sono bastati pochi secondi per fare questo cenno. Ma esso rimane importante. Tettamanzi aveva solo due anni più di me. E io viaggio verso l'82mo. Mi sembra giusto che io venga sepolto nella Cattedrale di Novara. L'anello datomi nel 1990 dal VG Germano l'ho subito inteso come anello di nozze. La sposa era la Chiesa di Novara. Ho vissuto il ministero per 20 anni senza mai pensare o desiderare altra destinazione. Accettavo da Dio che tutta la mia vita significasse l'accompagnamento di questa Chiesa particolare, facendo mia la parola di Paolo nella II ai Corinti, là dove parla di sé stesso e del compito di portare quella Chiesa all'incontro con Cristo glorioso». Ora don Renato è col Gesù risorto: egli ci precede nella gioia del suo Signore!

+ Franco Giulio Brambilla (Vescovo di Novara)

E' RITORNATA ALLA CASA DEL PADRE

Bruna Delfina Tanzini in Subissi

Via Valsesia 44

Sentite condoglianze ai familiari

